

## *Intervento dei collaboratori dell'azienda DeAngelisBus , in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Gaetano de Angelis*

Signore e Signori,

Oggi per noi non è soltanto un momento di celebrazione, ma un'occasione di memoria viva e di riconoscenza profonda. Ricordiamo una figura che non è stata soltanto un imprenditore capace, ma soprattutto un uomo che ha saputo imprimere una direzione chiara alla sua azienda, ai suoi dipendenti ed alla sua famiglia.

La sua visione non si è mai limitata solo al profitto o al risultato economico. Per lui, fare impresa significava innanzitutto offrire un servizio pubblico essenziale, rispondere ai bisogni reali delle persone, garantire dignità al lavoro dei suoi collaboratori e contribuire alla crescita della realtà locale.

Con la sua umiltà amava ricordarci nei momenti difficili, *“Facciamo la Ditta per non essere detti”* poiché ci sono responsabilità e bisogna andare avanti nonostante le difficoltà, per garantire i servizi e gli impegni assunti . Sosteneva inoltre che gli uomini passano ma ciò che rimane sono i valori e le opere costruite con impegno: *“I concessionari passano, ma le concessioni restano”*

Era solito anche dire che nella vita possono mancarci tante cose, ma non la salute; e pertanto ci esortava a vivere con prontezza e determinazione, ripetendo spesso: *“Chi ha tempo non aspetti tempo!”*

Molti di noi hanno avuto la fortuna di conoscerlo personalmente e di apprezzare le sue qualità umane: la capacità di ascolto, la vicinanza ai dipendenti, la semplicità dei gesti e la generosità con cui affrontava le sfide. Ma ricordiamo anche la sua instancabile dedizione: non amava rispettare gli orari, perché per lui la giornata lavorativa poteva tranquillamente durare ventiquattro ore. Quando poi la figlia decise di rendere il sabato pomeriggio non lavorativo, per lui fu quasi un dramma: segno di quanto profondamente vivesse l'impresa come parte integrante della sua vita.

Altri colleghi, più giovani, non hanno potuto incontrarlo direttamente, ma ogni giorno ne raccolgono l'eredità, che rimane tangibile nello stile con cui l'azienda continua ad operare.

Oggi questa eredità è affidata alle figlie: Tiziana e Anna Maria DeAngelis, che portano avanti con determinazione e sensibilità lo stesso progetto. In loro ritroviamo i valori che il padre ha trasmesso e per noi dipendenti è motivo di orgoglio sentirci parte di questo percorso, consapevoli che il nostro lavoro, apporta anche un beneficio alla collettività. La nostra non è solo un'azienda ma una famiglia allargata.

Un pensiero speciale va oggi anche alla moglie Antonietta, che ha condiviso con lui non solo la vita familiare, ma anche il peso e la passione di un progetto imprenditoriale. La migliore testimonianza della sua eredità è rappresentata dalla realtà attuale della DEANGELISBUS Srl, che oggi conta circa 25 dipendenti, dispone di una trentina di mezzi e svolge servizi di trasporto non solo a livello locale, ma in tutta Italia e anche all'estero. In questo sviluppo vediamo la continuità di un percorso iniziato con coraggio e sacrificio, che ancora oggi si fonda sugli stessi valori di impegno, rispetto e servizio alla comunità.

Siamo convinti che avrebbe apprezzato i passi compiuti in questi anni: l'apertura di una sede a Matera, il rinnovo del parco mezzi e l'inclusione di nuove figure professionali, come le prime autiste donne e colleghi di diversa nazionalità. La nostra azienda è cresciuta su quei valori di apertura, di rispetto e di uguaglianza che lui ha sempre difeso.

Il riconoscimento che oggi gli viene conferito non celebra soltanto la sua persona ma ci ricorda che il futuro di questa azienda cresce su fondamenta solide: l'impegno, la serietà e l'attenzione all'altro.

A lui va la nostra gratitudine più autentica e a chi continua la sua opera il nostro sostegno e la nostra vicinanza, perché insieme vogliamo mantenere vivi quei valori etici e sociali che hanno reso la sua figura tanto amata e rispettata.

E, con il cuore, un grazie sincero da parte di tutti i dipendenti, che oggi più che mai si riconoscono in questa eredità.

Grottole, li 17.08.2025